

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata è di rità al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si è teggiano per trimestre.

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:**

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via del Servi, N. 106

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via del Servi N. 106

## Avviso

I nostri benevoli associati che ricevono l'illustrazione Popolare e che desiderano la coperta ed il frontespizio del primo volume potranno rivolgersi all'Ufficio di distribuzione (Bazar di libri, via dei Servi) dove potranno acquistarla al prezzo fisso di centesimi dieci.

## ARTIFIZI DI UN PARTITO

L'altro giorno abbiamo segnalato uno degli artifizi messi in opera dalla stampa più o meno velatamente fautrice delle ultime imprese repubblicane, quello cioè di esagerare il numero dei bandisti, e di far credere che trovasse nelle popolazioni molte aderenze.

Ma vi ha di più. Si tratta di negare con una tenacità degna di miglior causa i fatti che sono incontrastabilmente accertati; ciò che suggerisce al *Corriere di Milano* le seguenti considerazioni:

Essere male informati è permesso a tutti. Qualche volta è anche un dovere politico, come allorché, prima della spedizione del Mille, si faceva credere ad una conflazione generale in Sicilia, ed allorché nel 1867 si parlava ogni giorno di una rivoluzione scoppiata, ed anche adesso quando i giornali cointeresati alla ribellione parlano dei trionfi delle bande.

Però quando si è, o si vuol essere, male informati non bisogna poi ingiuriare il prossimo che lo è meglio; e non bisogna soprattutto far ridere la platea continuando a raccontar frivolezze sino all'ultima ora.

Egli è proprio all'ultima ora, cioè ieri sera, che la *Unità Italiana* continuava a smentire la ritirata di Nathan e dei

suoi, in modo così positivo e così garbato che merita ripetere e conservare per buona memoria, onde i contemporanei ed i posteri sappiano che cosa valgono le smentite di costoro.

Citiamo dunque testualmente, avvertendo che anche il corsivo è proprietà dell'*Unità Italiana*.

«Ci scrivono dalla Valtellina, in data d'ieri, le seguenti linee, sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lettori:

«Poiché vedo che gli onesti giornali della polizia ripetono la storiella della banda Nathan dispersa, anzi disfatta, permettetemi di dichiarare, che quei giornali inventano di pianta le notizie, che ammanniscono ai loro buoni, troppo buoni lettori.

«La banda in questione è diminuita di quattro uomini soltanto, uno arrestato, e tre ammalati, a causa delle faticosissime marce.

«Giuseppe Nathan non ha mai abbandonato i compagni.

«La regia truppa non ha sconfitto i repubblicani; e non poteva sconfiggerli, perché non li ha mai trovati.

«È quindi ridiscesa dai monti, e, in gran parte, tornata a Como.

«La ritirata di quei forti patrioti in Isvizzera, o il loro errare, sbandati, ai confini, è pretta invenzione dei giornali della polizia, tremanti, come la loro patrona, per l'esempio offerto alla italiana gioventù da quel pugno d'animosi.

«Chi vivrà, vedrà!»

Quante alle ingiurie, non è da badarci. Ognuno parla il suo linguaggio; e gli irconciliabili parlano quello dei trivii e dei mercati. Quando dicono «giornale della polizia», non fanno che ripetere un modo di dire, messo in uso dai loro maestri e padroni di Francia, e credono aver detto tutto. Si tratta di sapere se un fatto è vero o falso? bisognerebbe appararlo, informarsi: essi dicono invece «giornale della polizia!» Si tratta di un ragionamento? — bisognerebbe combatterlo, confutarlo, opporre un altro, — oibò, «giornale della polizia!» La pole-

mica ridotta a questi termini è molto facile; ed è per questo che tanti ragazzacci si sono messi a fare i giornalisti.

Ma lasciamo da parte lo stile e veniamo alle notizie. All'istessa ora che l'*Unità Italiana* smentiva con tanta petulanza la ritirata di Nathan in Isvizzera, questa ritirata del sig. Nathan era talmente vera, che un telegramma annunciava il suo arresto. Con lui erano arrestati parecchi altri, — questi arresti venivano eseguiti da un Governo repubblicano, nel suo suolo della Svizzera. Fra gli arrestati c'era anche il conte Bolognini, che già a Pavia fu sospetto di aver avuto mano nel fatto del 24 marzo; se allora lo avessero arrestato, quale scandalo! quale illegalità! per lo meno ci sarebbe stata un'interpellanza, come per gli arrestati di Siena! Ebbene, eccolo fra i capi banda.

Quanto alla minaccia con cui l'*Unità* chiude la sua corrispondenza a quel faticoso «chi vivrà vedrà» — sia pure! Frattanto avete già veduto qualche cosa.

Avete veduto, che dopo aver sapientemente organizzato una serie di bande per tutto il paese, in Calabria, in Toscana, in Romagna, in Liguria, in Lombardia, — nessuno, nessuno si è mosso al vostro appello.

I vostri vanti che il paese è con voi, che il popolo vuole la repubblica, che si è stanchi della monarchia — sono vanti bugiardi. Il fatto lo ha mostrato.

Voi non avete saputo far insorgere neppure una città, neppure una borgata, neppure un villaggio. Qual segno più manifesto d'impotenza?

Voi siete rimasti isolati; non avete saputo trascinare con voi neppure un soldato, neppure una guardia doganale. Avete fatto delle passeggiate e null'altro. Credevate principiare un'insurrezione, dare un segnale, ed il paese non se ne accorse neppure.

Voi vi siete accorti del fiasco fatto, e voi stessi sull'*Unità Italiana* ne avete scritte le lamentazioni più profonde.

Oggi fare delle millanterie è inutile dinanzi ai fatti, che hanno mostrato l'i-

mpotenza di quello che si fa chiamare partito repubblicano. Sono una cinquantina per ogni città; e fanno tanto rumore che credono di essere il paese, e si ubriacano colle proprie parole. Quando chiamano all'armi questo paese, esso li guarda trasognato, come si trattasse di una burletta; esso attende ai suoi affari, lavora, studia; e lascia che i matti finiscano in prigione o con una eroica ritirata.

Però come diceva ieri anche la *Gazzetta Piemontese*, è tempo di finirli, non per l'importanza che abbiano queste dimostrazioni, che sono anzi state di un ottimo effetto morale, — ma perchè esse costano denari alla nazione, e che le farse prolungate infastidiscono.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 giugno.

Oggi si regalava per le strade il discorso pronunciato dal deputato Sonzogno alla Camera, per educare il popolo alle idee della costituente e della repubblica universale. Questi signori hanno denari da spendere e muso duro per affrontare le risate del pubblico. Vengono alla Camera per giurare fedeltà a quella costituzione che propongono di violare, e a quella dinastia che cercano di abbattere. E il pubblico? Il pubblico, almeno qui, bisogna dire il vero, si ride di loro, e serba i loro fogli di stampa a involtar ciliegie, o a qualche altro uso non politico, maravigliandosi come vi sia gente che faccia così bene gli interessi de' nostri nemici, i soli che ridano e si compiacciano di coteste improntitudini.

Oggi il pubblico ha avuto la spiegazione di una strana scena cui assisteva da alcuni giorni davanti al palazzo Riccardi, dove si veggono alle nove meno qualche minuto del mattino, cinquanta o sessanta impiegati fermi sulla porta ad aspettare che suoni

l'ora per entrare in massa al loro ufficio.

La *Nazione* e l'*Opinione Nazionale* hanno pubblicato un ordine del giorno ministeriale, che per riparare alla negligenza di alcuni pochi colpisce tutti quanti con misure di rigore affatto inusitate, le quali ricordano piuttosto la disciplina d'un collegio che non quella del primo dicastero amministrativo del regno. È deplorabile che qualche eccezione degna d'esser colpita abbia dato luogo a provvedimenti che fanno perdere il prestigio a un corpo di cui fanno parte uomini egregi e benemeritissimi del paese.

Gli ambasciatori chinesi andarono oggi in gran tenuta a far visita al ministro di agricoltura e commercio, col quale stanno preparando un trattato internazionale. Erano a riceverli il ministro circondato dal suo segretario generale e da tutti i capi d'ufficio. S.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 9: Questa mattina, 9, S. M. il re ha ricevuto in udienza solenne le LL. EE. Chih-Kang e Sun-Chia Ku, dignitari di seconda classe, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di S. M. l'imperatore della Cina.

Due mastri di cerimonie di S. M. recaronsi all'aeroporto, colle vetture di Corte, poco prima delle dieci antimeridiane all'*Hôtel d'Italie*, ove ha residenza la missione imperiale, ed accompagnarono a palazzo Pitti le LL. EE. e le persone che fanno parte della missione.

Presentati a S. E. il generale de Sonnez, primo aiutante di campo di S. M., incaricato delle funzioni di prefetto del Palazzo, gli inviati imperiali furono introdotti coi due segretari della missione alla presenza di S. M. e rimisero nelle sue auguste mani le lettere credenziali delle quali essi erano muniti. Essi pronunciarono in tale circostanza il seguente discorso, del quale uno dei due segretari ripeté la traduzione:

natura che è durevole od alla statistica che è cifra esatta, ma dipende da elementi troppo spesso mutevoli. E per vero, parlando l'esimio Professore degli edifici principali e delle Piazze di Bologna, dice che la Piazza maggiore ha nel mezzo la fontana dei Giganti; mentre le Piazze al centro della città sono due: la maggiore o *Vittorio Emanuele*, e l'attigua o *del Nettuno*; volgarmente detta del Gigante. Così parlando di Firenze, dice che in Piazza della Signoria trovasi la Posta delle lettere, la quale invece è stata aperta acconciamente agli Uffici corti, pel recente atterramento del deforme Coperto de' Pisani, sotto cui era allogata; e per l'erezione, in quel luogo, d'una grandioso edificio in pietra da taglio.

Ma queste sono leggere inesattezze in mezzo a tante verità: cosicchè il volume del chiarissimo prof. Pozzi, è degno di andar per le mani di tutti gli studiosi di Geografia, e di quanti amano la nostra patria comune, l'Italia. E insieme coll'Autore merita assai lode l'editore signor Agnelli, che va donando alle scuole ed alle famiglie, libri veramente utili, veramente istruttivi.

S. MUZZI.

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

L'Italia nelle sue presenti condizioni fisiche, politiche, economiche e monumentali, descritta alle Scuole e alle famiglie da *Alfeo Pozzi* professore nel R. Istituto industriale e professionale in Torino. — Milano: Ditta editrice Giacomo Agnelli; 1870.

L'ingegno versatile del chiarissimo professor *Alfeo Pozzi* può riuscire con lode a molte cose; ma quando si spande nei campi della Geografia e della Statistica, ha pochi, ben pochi, che gli possano competere. Di questa mia asserzione porgono prova incontestabile l'opera che il dotto autore pubblicava non ha molto, circa la terra nelle sue relazioni col cielo e col l'uomo; e quella che son venuta ora annunciando, della quale già si son fatte tre copiose edizioni.

Il recente libro (che dobbiamo sapere e alla diligenza dell'esimio Profes-

sore, ed alla Ditta milanese *Giacomo Agnelli*) è diviso in tre parti: Geografia fisica di tutta Italia, Geografia politica del Regno, e Geografia politica degli altri Stati italiani e di quelle italiane Provincie che ad altri Stati appartengono. — Assai ben fatto è l'intero libro, che oltrepassa le 280 pagine in ottavo: ma ciò che lo rende pregevolissimo ed importante, è lo svolgimento dato alla parte fisica, che è fondamento degli altri studi geografici intorno l'Italia; avendo il dotto autore, con rara esattezza mostrati i confini naturali dell'Italia, e portate le opinioni degli scienziati circa i limiti della medesima, in sul Varo ad occidente, e ad oriente in sul Quarnero: avendo poi nettamente distinte le divisioni delle acque che la cingono, e quelle delle Alpi che le fanno corona. — Così queste Alpi e l'Appennino nel loro andamento principale e ne' loro contrafforti sono per tal modo descritti, che sembra al lettore d'esservi condotto per mano sulle cime e sui versanti: d'onde le fonti ed il corso de' molti fiumi, al dell'Italia continentale e di quella peninsulare. — Anco delle isole maggiori ha dato esatte e compiute nozioni: e del clima d'Italia,

e della sua vegetazione. — Così le divisioni del bel Paese in regioni fisico-etnografiche ed in istati antichi e moderni, non furono dimenticate dall'egregio professor Pozzi, che ha voluto e saputo apprestarci un libro in ogni sua parte compiuto.

E per vero, che si potrebbe desiderare di più per ciò che concerne Governo e Statistica? che sull'istruzione pubblica, sull'agricoltura, sull'industria, sul commercio e sulle vie di terra e di mare onde viene agevolato? — E le finanze dello Stato; e l'esercito e la flotta figurano nella Statistica dal coscienzioso Autore compilata. E la popolazione assoluta, e la relativa.

Se poi veniamo alle Regioni di che si compone il Regno nostro d'Italia, niuna cosa ci difetta di quanto riguarda le cinque Provincie piemontesi o dell'alto Po; le sette lombarde o della media transpadana; le otto della Venezia o della transpadana orientale; le quattro dell'Emilia o media cispadana; le quattro delle Romagne o cispadana orientale; le due della Regione ligure; le otto della Toscana; l'Umbria; le Marche, divise in quattro provincie; gli Abruzzi, pure in quattro;

la Campania o pianura tirrenica, che ne comprende cinque; la Regione calabrese o dell'Appennino bimare, che consta di quattro; e la Regione pugliese, e della adriaca pianura, che si compone di tre. Alle quali esatte e compiute nozioni se quelle s'aggiungano riguardanti le sette Provincie della Regione sicula e le due della sarda, noi abbiamo quanto può desiderarsi sulle sessantotto Provincie del Regno nostro in fatto di Geografia.

A tutto questo tiene dietro quanto riguarda lo Stato Pontificio, la Repubblica di S. Marino, e quelle parti dell'Italia geografica, aggregate alla Svizzera, o soggette all'Austria, alla Francia ed all'Inghilterra.

Ecco pertanto il più compiuto libro di Geografia fisica, politica ed economica concernente l'Italia. — E poiché l'Autore si piacque inoltre d'indicare i monumenti e le opere artistiche di cui mancano maggior vanto le principali città italiane; così il suo libro, tanto utile per la scienza, diviene ancora un fido compagno di viaggio. Senonchè questa parte, derivata da Guide e da tradizioni, è quasi impossibile che riesca sovrà di ogni menda, perchè non s'appoggia alla

« Sire, noi abbiamo l'onore di presentare con rispetto a V. M. la lettera che è diretta alla M. V. da S. M. l'imperatore della China, e di esprimere in nome del nostro augusto sovrano i voti che egli forma per la felicità e la salute di V. M. e della sua augusta famiglia, non che per la prosperità del popolo italiano. »

« Noi siamo lieti, Sire, di poter porgere personalmente a Vostra Maestà la assicurazione che la China non ha altro scopo all'infuori di una stretta unione colle altre nazioni del globo. È con fiducia che noi esprimiamo il voto che le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la China si perpetuino, e si facciano vieppiù intime. »

A questo discorso Sua Maestà si compiacque rispondere con acconce e cortei parole; dopo di che gli altri personaggi della missione furono ammessi alla Sua augusta presenza.

La Casa civile e la Casa militare di S. M. assistevano alla cerimonia.

Gli inviati imperiali e il loro seguito furono ricondotti alla loro residenza collo stesso cerimoniale che si era seguito per la loro venuta a palazzo.

L'altro giorno qualcuno ci ha chiesto perchè non abbiamo riferito noi pure il racconto di un episodio drammatico che doveva essere succeduto in Filadelfia nel momento che le truppe vi entrarono per la dispersione delle bande repubblicane. Abbiamo detto per tutta risposta che aspettavamo di veder confermato il racconto ne' suoi particolari, trattandosi di una di quelle notizie, che certi organi sono soliti a spargere in simili circostanze sotto la maschera della tenerezza di cuore, ma collo scopo vero di conciliare l'interesse del pubblico ai violatori della legge, e di snaturare la verità dei fatti.

Oggi abbiamo motivo di non essere pentiti della nostra riserva.

Ecco infatti ciò che scrive il *Calabro* di Catanzaro:

« Parecchi dei nostri lettori ricorderanno di aver letto in uno dei passati numeri del *Nuovo Periodo* un commovente racconto drammatico di un soldato che fu sul punto a Filadelfia di uccidere il proprio padre. Ebbene noi abbiamo voluto conoscere il netto di quell'affare e possiamo assicurare il nostro confratello che egli fu dai suoi corrispondenti indotto in errore, mentre è vero che un soldato a nome Antonio Mazzotta di Filadelfia, della 1<sup>a</sup> compagnia del 69<sup>o</sup> fanteria, recluta della classe 1848, era tra quelli che entrarono a Filadelfia, ma esso domandò al suo capitano *tout bonnement* il permesso di vedere i suoi e l'ottenne e fu a casa a mangiare la minestra col padre, colla madre e coi fratelli che lo ricolmarono di amorevolezza. »

Tra le petizioni presentate il 31 maggio e primo giugno alla Camera, troviamo le seguenti:

N. 13097. Millecentotrentadue cittadini di Venezia domandano che venga respinto il progetto di conversione dei beni immobili delle fabbricatrici e benefizi parrocchiali.

N. 13104. I Sindaci delle città di Bassano, Lonigo, Schio, Thiene, Marostica, Cittadella ed Asolo fanno istanza perchè sia mantenuto franco almeno nei Capoluoghi di Distretto, l'articolo 17 della legge 3 luglio 1864, nel senso che possano assumere contrattualmente la riscossione del dazio consumo governativo, ed in ogni evento che tale facoltà spetti a quelli tra detti centri distrettuali che volessero abbonarsi per tutti i Comuni soggetti alla loro giurisdizione.

#### I DIRITTI DELLE MINORANZE

Il contegno della sinistra della Camera nella discussione dei provvedimenti militari ha un poco scemato quella reputazione di abilità che i suoi capi acquistata si erano nelle lotte parlamentari. Sia che i loro capi non abbiano sopra i loro col-

legli l'autorità richiesta per dirigerne le mosse, sia che non si trovino interamente concordi fra di loro, il fatto sta che nell'aspra battaglia della legge per l'esercito egli non solo non rivelarono alcun disegno determinato, ma interamente abbandonarono quella via che sino ad allora avevano battuta.

Qual era il grido della sinistra? Economia nell'esercito e nella marina. Se c'era dissenso tra la sinistra e la sinistra estrema, di cui attendiamo ancora di conoscere i confini, consisteva soltanto nella somma delle riduzioni. Chi avrebbe voluto che queste sommassero ad 80, chi a 100 milioni. Era correre dietro ad una chimera, era una di quelle esagerazioni, assai frequenti in un partito, il quale per natura non può esser contento di niente.

Viene la legge militare e tutto questo bagaglio di economie e di riduzioni è gittato via. La sinistra ha dimenticato tutto ciò che per l'addietro ha detto dell'esercito, la voce che sorgeva contro le truppe stanziali era voce solitaria e non ascoltata, chi trovava che i carabinieri erano troppi, fu per ammettere che erano pochi e bisognava accrescerne il numero. Noi avremmo capito che la sinistra si fosse presentata a chiedere maggiori economie né ci avrebbe sorpresi neppure che dichiarasse illusorie quelle che erano proposte; ma intervenire nella discussione con proposte sospensive e pregiudiziali, e cercare di prolungarla con incidenti inaspettati e vari, fu tattica che, se non è riuscita, non fu certamente perchè fosse preveduta e la Camera si fosse posta di accordo per prevenirla.

La maggioranza ha in questa circostanza data prova di vera longanimità. Ha lasciato che tutte le mozioni si producessero, si sostenessero, si difendessero; ha persino chiuso un occhio alle infrazioni del regolamento della Camera; essa si sentiva forte ed aveva il dovere di esser generosa.

Pure v'ha chi vorrebbe darle lezioni di moderatezza e non si perita di avvertirla che le minoranze hanno dei diritti. Che abbiano dei diritti sapevamcelo, ma quando furono violati? Se c'è assemblea parlamentare in cui le minoranze abbiano più libertà di parola e d'azione che nella nostra Camera, chi la conosce farebbe bene d'aditarcela. Sarebbe un miracolo. Ma codesto miracolo è impossibile. In qual paese potrebbe esserci una Camera, la cui maggioranza conferma una Commissione del bilancio nella quale essa è rappresentata da una minoranza impercettibile? Era nel suo diritto la Camera di procedere alla nomina d'una nuova Giunta per l'esame del bilancio del 1874; ma confermò quella che ha riferito intorno al bilancio del 1870, sebbene la sinistra vi sia preponderante.

Ed anche nella discussione dei provvedimenti di finanza qual fu l'atteggiamento della maggioranza? L'on. Nicotera, che viene prendendo nella Camera la posizione di moderatore della sinistra, propone che i provvedimenti pel pareggio siano separati da quelli pel Tesoro. Lo scopo di questa mozione non è ben chiaro; perciocchè la sinistra, volendo, poteva benissimo concentrare tutta la discussione generale sulla convenzione con la Banca, poteva proporre la divisione, ed ancor presentare qualche mozione la cui votazione per appello nominale fosse decisiva. Per tal guisa essa poteva sperare di venir a capo del suo intento assai più presto e di uscir d'incertezza con minor perdita di tempo. Tuttavia la maggioranza aderisce alla mozione ed i provvedimenti di finanza sono divisi dai provvedimenti del Tesoro.

Dopo questi luminosi esempi di moderazione e condiscendenza si può egli accusare la maggioranza di caparbietà ed intolleranza? Fortunato il partito, al quale non si possano muovere altre accuse fuorchè queste, confutate vittoriosamente dai fatti d'ogni giorno!

La maggioranza della nostra Camera, se non fosse per indole tollerante e longanime, questa volta avrebbe per politica prudenza dovuto essere, avvegnachè la sinistra abbia preso un atteggiamento, del quale si era molto lontani dall'attribuirgli l'intenzione.

A noi sembrava che la sinistra si fosse finalmente persuasa che l'assetto delle finanze deve essere desiderato così da lei come dalla destra. Mentre si sta per dare ai contribuenti l'assicurazione che alle finanze si mette stabile assetto mentre il credito pubblico si rinfanca e l'aggio dell'oro discende e quasi scompare, come definir la politica di un partito che combatte così le economie come le tasse? Esso non potrebbe far assegnamento neppure sopra una popolarità effimera, perchè in Italia c'è troppo buon senso per capire che non si andrebbe innanzi nn pezzo, volendo provvedere per sistema al disavanzo annuale col minaccioso spediente dalla carta governativa.

Ma in questa lotta, cominciata coi provvedimenti militari, ci sembra di scorgere un interesse di parte che prevale all'interesse pubblico. La sinistra si crederebbe indebolita, come partito, il giorno in cui la maggioranza moderata compiesse l'opera di ristorazione delle finanze; perciò vorrebbe impedircela. Ma riuscirebbe poi a ristorarle essa stessa? Con quali mezzi? Dopo aver gridato contro tutte le imposte, potrebbe venire al governo dello Stato mantenendo quelle che ci sono? Pel nostro partito è una faccenda d'onore il dar ordine alle finanze, ma è dovere per tutti, e questione d'interesse vero per la sinistra, perciocchè essa, che ora declama contro i provvedimenti, si sentirebbe sollevata da un gran peso se, giunta al potere, trovasse il bilancio assestato e ristorato il credito. Continuerebbe forse ad accusar i moderati, ma nell'animo suo riconoscerebbe probabilmente che i frutti del loro albero furono amari per essi soltanto e non per lei, che li coglierebbe maturi e saporiti.

Opinione

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 9. — Leggesi nel *Capitalista*:

Veniamo assicurati che si è costituita, o è in buona via di costituirsi, una potente Società di capitalisti allo scopo di fondare una Banca italo-egiziana. Noi saremmo lieti se questo fatto si avverasse, perchè non potrebbero che avvantaggiare i numerosi interessi italiani in quelle regioni, che oggi sono state messe, con l'apertura del canale in comunicazione più diretta con l'Oriente. Nutriamo poi fiducia che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio favorirà per quanto può dipender da lui questa utilissima idea.

— 10. — L'onorevole Bonghi è stato scelto a relatore della Commissione della Camera elettiva, alla quale è stato deferito l'esame delle diverse convenzioni ferroviarie.

— La Commissione del Senato per i provvedimenti militari si è radunata ieri sera, 9, per costituirsi, nominando a suo presidente S. E. il gen. Cialdini ed a suo segretario il gen. Angioletti.

Essa ha tenuta un'altra seduta oggi al tocco.

(Opinione)

GENOVA, 10. — Si va promovendo l'attuazione dell'utilissimo progetto di una ferrovia Parma-Chiavari-Spezia. L'on. barone Podestà, presidente del consorzio per questa ferrovia, dichiarava recentemente in una memoria al ministero che lo stesso consorzio sarebbe disposto a votare un cospicuo sussidio per la detta linea.

(Gazz. di Genova).

— Il *Dovere* annuncia che la Corte d'Appello avvocò a sé la causa degli arrestati, or son pochi giorni, nella nostra città, per motivi politici.

BOLOGNA, 11. — Circola fra i nostri commercianti, e va coprendosi di numerose firme, una protesta contro il progetto Maiorana, dichiarando appoggiarsi le deliberazioni della nostra illustre Accademia dei ragionieri.

(Gazz. dell'Emilia).

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il *Gaulois* dice che l'idea dell'unione Iberica non è abbandonata; pare anzi che il Duca di Saldanha se ne preoccupi vivamente e che

il suo progetto di convocare un'Assemblea costituente e di portare l'esercito portoghese a 30,000 uomini, sia strettamente in relazione colla citata idea.

— 9. — La *Liberté* dice che la Sinistra costituzionale capitanata da Ernesto Picard assorbirà presto nelle sue file il centro sinistro. « Tra il Centro e la Sinistra costituzionale le differenze sono troppo leggere. Qual'è il programma del centro sinistro? Che farebbe esso che Ollivier ministro nol facesse? Che farebbe di meno, che Picard logicamente chiamato al Ministero nol facesse? »

TURCHIA, 7. — A complemento del dispaccio che ci giunse da Costantinopoli sul terribile incendio ivi scoppiato il giorno 5, togliamo dalla *Patrie* quanto segue:

I fili elettrici che congiungono Pera al rimanente dell'Europa furono spezzati. Le comunicazioni furono ristabilite la mattina del 6 sino al punto più lontano, mercè l'eccessiva attività spiegata dalla amministrazione telegrafica. Molte famiglie sono senza asilo: le vie offrono un desolante spettacolo.

PORTOGALLO, 5. — La stampa portoghese, anche quella che appoggiò e lodò il *pronunciamento*, incomincia a comprendere che l'opposizione fatta colle baionette dei soldati insorti è una opposizione poco costituzionale.

Il *Journal du Commerce*, che si aspettava mari e monti dal ritorno al potere del vecchio maresciallo Saldanha, constata oggi con amarezza che nulla fu mutato nell'immorale sistema amministrativo che rovina il paese.

AUSTRIA, 5. — Scrivono da Vienna all'*Opinione*:

La politica conciliatrice del conte Potocki dà i suoi frutti, ed esso può vantare un bel successo, essendochè l'accomodamento coi polacchi può considerarsi quasi già come un fatto compiuto.

— 8. — La stampa viennese si mostra molto inquieta per le conseguenze, che si prevedono dal colloquio succeduto ad Ems tra Loxar ed il re Guglielmo.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno contiene:

1. Un R. decreto, 29 maggio, proceduto dalla relazione a S. M., che incarica il Consiglio del commercio e dell'industria di fare un'inchiesta sulle condizioni delle industrie in Italia, per mezzo di un Comitato speciale composto di nove consiglieri.

2. R. Decreto, primo giugno, del ministro d'agricoltura, industria e commercio, che costituisce il suddetto Comitato.

3. R. Decreto 8 maggio, che riforma alcuni articoli dello statuto della Banca popolare di Vicenza.

#### PARLAMENTO ITALIANO

##### SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRILO CASATI.  
Seduta dell'10 giugno

La seduta è aperta alle ore 3.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio della spesa per l'anno 1870.

Quanto al bilancio del ministero dell'interno si approvano i primi diciotto capitoli relativi all'amministrazione centrale, al Consiglio di Stato ed agli Archivi.

Dopo breve discussione circa l'opportunità di affidare il servizio di sanità marittima al ministero dell'interno, si approvano pure i capitoli dal 19 al 72, ed è approvato del pari tutto il bilancio del ministero dell'interno nella complessiva somma di lire 45,781,653 e 66 centesimi, vale a dire lire 43,388,469 46 per le spese ordinarie, e lire 2,393,184 20 per le spese straordinarie.

Si apre la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra.

*Cambray Digny* critica le innovazioni che, per ottenere un risparmio di più milioni, il ministro della guerra intro-

ducesse nel bilancio che ora si sta discutendo, e che è inferiore di circa 13 milioni sul bilancio di previsione per l'esercizio del 1869. Duolsi che l'esercito sia stato ridotto ai minimi termini: voterà il bilancio della guerra solamente quando il ministero dichiarerà di assumere la responsabilità di quello che può avvenire in seguito ad una sì grande riduzione di spese.

*Govone* (ministro della guerra) risponde che la questione militare venne già discussa in Senato dopo i dolorosi fatti di Pavia, e che il governo, non avendo alcuna ragione di sospettare della fedeltà dell'esercito, credeva indegno del proprio decoro il lasciarsi turbare nell'opera del proprio riordinamento dall'esistenza di pochi faziosi, e licenziò la classe che aveva precedentemente stabilito di licenziare. I fatti che avvennero dopo non ebbero tale gravità da indurre il governo a revocare quel provvedimento. I soldati che sono sotto le armi bastano a disperdere le bande, che cadono in loro potere senza neppure osare di resistere. Il Senato può vivere sicuro, che il governo non è debole né disarmato. Un esercito più numeroso di quello che abbiamo non potrebbe impedire la formazione delle bande di faziosi, né operarne l'arresto più sollecitamente che non faccia ora. Il governo crede che suo precipuo dovere sia quello di appagare i legittimi desideri del paese, fra i quali primeggia quello che debbansi fare tutte le economie possibili. Il ministro continua dicendo che se sono stati sorpresi gli arruolamenti volontari nelle armi speciali, fu perchè in quelle armi eravi sovrabbondanza di uomini; però in seguito alla votazione della nuova legge militare, quegli arruolamenti saranno riaperti; dice che da una nota del precedente ministro della guerra risulta che, per realizzare una notevole economia, anche l'amministrazione precedente intendeva di licenziare una classe al 1. ottobre.

*Menabrea* fa brevi osservazioni sulla nota letta dal ministro della guerra; dice che il mantenimento della pubblica sicurezza è questione gravissima, e che i tentativi rivoluzionari che avvengono quotidianamente debbono essere tenuti a calcolo dal governo, il quale deve convincersi che non potrà riordinare le finanze se il paese non è tranquillo.

*Lanza* assicura il Senato che il governo saprà reprimere qualunque movimento sovversivo.

*Vigliani* chiede al ministro guardarsi gilli se sia vero, come disse l'on. ministro della guerra, che le nostre leggi siano insufficienti a punire il reato d'insurrezione armata, e se talvolta i rei riescano impuniti mercè il modo, col quale vengono applicate le leggi stesse.

*Raeti*, ministro, dichiara nel modo più formale che le nostre leggi non sono insufficienti all'uopo, e che i nostri magistrati sono sempre all'altezza della loro alta missione.

*Menabrea e Cambray Digny* dichiarano che dopo le parole dei ministri voteranno il bilancio della guerra sebbene lo credano insufficiente.

*Cialdini* dice che egli pure prende atto delle dichiarazioni fatte oggi dai ministri, e che in seguito ad esse voterà il bilancio della guerra; poiché a lui pare parve misura temeraria ed imprudente il licenziare una classe alla vigilia della votazione del plebiscito in Francia, che poteva produrre un movimento repubblicano in quel paese, nonchè dei disordini in Spagna e forse anche in Italia.

*Lanza* dice che il ministero non poteva reesedere dal fare una economia prestabilita, per tema di eventualità lontanissime.

*Cialdini* replica che i timori di disordini in Francia erano tutt'altro che una eventualità lontana, e che bisognava farne buon conto.

*Raeti*, ministro di grazia e giustizia, dice che l'imperatore Napoleone, uomo di genio e di cuore, accordando alla Francia le riforme liberali, ridusse all'impotenza i suoi avversari più accaniti, e che perciò non si avevano a temere disordini pel plebiscito.

*Cialdini* replica che, se vi fossero o no i timori a cui egli accennava, lo pro-

va il fatto che l'imperatore Napoleone, uomo di genio e di cuore, come lo disse l'onorevole guardasigilli, pel giorno della votazione del plebiscito riuniti a Parigi 400,000 uomini. (Bravo)

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI  
Seduta del 10 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Continua la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Bonfadini discorre in favore del progetto, spiega il suo profondo dissenso da Toscanelli sia in politica che in materia di finanze, ed espone le ragioni delle votate economie. Ribatte le osservazioni dell'on. Toscanelli contro la convenzione colla Banca. Fa considerazioni sulle imposte, e propone estendasi il 30 Orto sulle fabbricazioni. Avverte che il decentramento è già molto avanti in Italia, e fa il conto che le spese provinciali sono superiori a quelle delle provincie di tutti gli Stati. Chiede un progetto regolare sulle entrate ordinarie dei bilanci provinciali e comunali. Ben lungi dal credere che non siano necessarie le somme chieste dal Ministero, reputa che pur troppo non saranno sufficienti pel vero pareggio. Dalla votazione dei provvedimenti proposti saranno smentiti i denigratori del credito italiano. Gli duole vedere che diasi poca forza al Governo contro le passioni rivoluzionarie, ora che le rivoluzioni devono essere finite. In quanto a Roma approva gli atti del Governo non favorevoli alla Corte romana, finché gli atti di essa sono contrari alla civiltà del secolo: dice che la nostra politica è di saperla attrarre a noi colla costituzione di un Regno ben fondato sulla libertà, sull'ordine, sulla forza e sull'assetto finanziario. Parla dei disordini avvenuti, delle impunità politiche; dice che la libertà non deve disgiungersi dalla giustizia, fa considerazioni sui partiti politici; crede che la sinistra genuina non andò mai al potere perchè non piacque al paese i suoi concetti. Segna l'importanza degli atti del partito moderato nel riscatto nazionale. Ravvisa necessario di dar forza ed eccitamento al Governo per tutelare la sicurezza politica sempre minacciata, nell'interesse delle classi povere ed agiate, che soffrono delle oscillazioni politiche e per le commozioni sociali (Benissimo).

Pescatore dopo alcune risposte a Bonfadini prende a combattere il complesso dei provvedimenti finanziari, specialmente quel gruppo delle proposte ministeriali riguardanti l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali di ricchezza mobile, e della tassa sulle patenti, su quella di famiglia e sul valore locativo delle abitazioni. Ammette però in base ad altri principii l'elevazione proposta della tassa sulla rendita pubblica. Discorre del conguaglio del tributo fondiario e di altre proposte sue che sostituirebbe a quelle del Ministero: sostiene che con quest'ultime non ottiene il pareggio, e che in luogo di migliorare le finanze dello Stato scompigliasi la pubblica economia.

Bembo dà ragioni della sua adesione alle proposte ministeriali di cui esamina le parti e ne rileva i vantaggi. Fa osservazioni pratiche sopra i vari progetti contenuti nell'Omnibus dell'onore. Sella. Entra ad esaminare le varie disposizioni dei progetti della Commissione. Conclude che voterà i provvedimenti finanziari.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

CRONACA CITTADINA  
E FATTI VARI

Un'idea come un'altra. — I bagni sono una grande necessità dei popoli civili. Fu detto persino che il consumo dell'acqua misura il grado di progresso civile di un paese. Noi non abbiamo un bagno, pur troppo! e questo doloroso argomento non intendiamo toccare: vorremmo però che nella nostra città qualche cosa, per così dire, venisse sostituita al bagno. Per es., se sul piazzale

davanti l'idroforo delle Conterine, si costruisse una barracca provvisoria per collocarvi entro una specie di lavacro a doccia, coll'opportunità dell'acqua tanto viola ed in certe ore abbondante, somministrata dall'idroforo, non sarebbe questo un mezzo igienico, semplice e molto economico, per il pubblico, di rinfrescarsi nei grandi caldi d'estate e di ripulirsi? Ameremmo che la nostra proposta fosse accolta da qualcuno, e saremmo ben lieti di vederla effettuata.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in piazza Vittorio Emanuele, durante il giuoco della Tombola, dalla Banda del 35° Reggimento cominciando alle ore 6 pom.

1. Marcia militare — Androet.
2. Sinfonia Jone — Petrella.
3. Valtzer Cleopatra — Fennini.
4. Finale 1° nel Nabucco — Verdi.
5. Valtzer Nesperiden — Strauss.
6. Mazurka Speranza — Mantossi.
7. Polka Marietta Siciliana — Brizzi.

Scherma e drammatica. — Grazie al sig. Federico Cesarano, a' suoi allievi di scherma, alla società filodrammatica Iride ed alla musica del 35° Reggimento, ieri sera ci fu procurato al teatro Concordi un bel trattenimento.

Abbiamo avuto l'opportunità di ammirare un'altra volta la nota bravura del sig. Cesarano e dei continui progressi de' suoi allievi. Il pubblico, soddisfattissimo, proruppe più volte in fragorosi applausi e battimani.

Furono inoltre meritamente applauditi anche i signori filodrammatici della società Iride, i quali esposero la nuova commedia Una giornata di equivoci, messa in iscena dallo stesso autore, sig. Toma cav. Fiorenzo, che ottenne esso pure ripetuti applausi.

La farsa annunciata non ebbe luogo per improvvisa indisposizione di un filodrammatico.

Mercato del bozzoli. — Prezzi medi del 10 corrente:  
Giapponesi annuali, al chilog. it. l. 4:80  
Bivoltini . . . . . » 3:50  
Scarti . . . . . » 1:41  
Ne furono venduti chilog. 180.316.

Operazioni delle guardie municipali. — Sette contravvenzioni, un ruotabile sequestrato, un cane ascalapitato, due fogne ripiene denunciate.

Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza:

- D. G. di Vicenza, disoccupato e senza mezzi, e sospetto borsaiuolo.
- V. L. e B. L., oziosi e questuanti.
- Z. D. per contravvenzione alla sorveglianza della P. S.

Decessi nel giorno 1° giugno

Fazioli Pavan Teresa, fa Giambattista, miserabile, coniug., d'anni 53; Servi. — Più due bambini: l'uno illegittimo, nato morto; l'altro di anni 3, m. 7 e g. 14.

Pubblicazioni. — Il sig. Giov. ab. Canella ha pubblicato coi tipi di A. Bianchi di Padova un opuscolo « Parole all'arrivo del feretro in Bolsonella la sera del 28 marzo 1870 di S. E. il conte Andrea Cittadella Vigodarzere. » Prezzo cent. 50. Si vende alla libreria Massaretti.

Un ricco mendico. — Leggesi nella Perseveranza che il 6 giugno fu arrestato a Milano certo Pessina Giulio d'anni 63, colto nel mentre mendicava sulla pubblica via. Quando udì che lo si doveva chiudere nel Ricovero di Mendicità, chiese di parlare all'impiegato di P. S. Ottenuto il colloquio, esso confessò che possedeva un capitalletto, che voleva conservare per farne erede l'Ospitale Maggiore. In seguito si constatò che il capitalletto ascendeva ad oltre settanta mila lire in carte di pubblico credito, ed in denaro sonante.

Ferrovie. — Abbiamo ricevuto dal commissario generale delle strade ferrate del regno il prospetto comparativo dei prodotti delle ferrovie durante gli anni 1868 e 1869.

Ecoane i risultati:

	1868	1869
Alta It. fr.	57,740,256 93	62,113,104,61
Romane »	12,364,033 42	13,593,839 11
Meridion. »	10,427,578 17	12,193,968 16
Cal. Sic »	1,214,818 77	1,642,688 14
	81,746,687 29	89,543,600 5
Differ. in più nel 1869, L.		78,796,279

Oggi veniva trasportata all'ultima dimora la salma del cav. Francesco Paresi morto il 10 giugno.

Nell'amministrazione finanziaria copri cariche importanti, disimpegnando il proprio compito per quarant'anni con esemplare intelligenza ed onoratezza.

Ritiratosi dalla magistratura visse fino all'età di anni 78, sempre gentile nei modi, costante nell'amicizia, tenace ne' suoi propositi e nelle sue convinzioni religiose e morali.

Gli amici unitamente alla sua famiglia ne serberanno duratura memoria coll'affetto più sentito e colla estimazione più profonda.

11 giugno 1870. K.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO  
DI PADOVA

12 giugno  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 59 s. 28,8  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 55,9  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 Giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	753,5	752,2	752,3
Termometro centigr.	+20°,2	+21°,4	+17°,4
Direzione del vento	ne <sup>2</sup>	es	o
Stato del cielo . . . .	quasi nu- vo	nu- vo	nu- vo

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11  
Temperatura massima = +23°,4  
» minima = +15°,0  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 10 mill. 0,2

ULTIME NOTIZIE

Circa la vertenza insorta tra il rappresentante d'Italia in Lisbona e il maresciallo Saldanha, una lettera da Firenze al Corriere di Milano, dopo aver confermato le notizie che già si conoscono, soggiunge:

«D'altro canto, tutti sanno che il vecchio maresciallo è clericale fino al midollo, e difese in ogni tempo il potere temporale del papa. Ciò fa nascere il sospetto che la sua condotta, più che da risentimenti verso il nostro rappresentante a Lisbona sia stata dettata dal suo desiderio di distruggere l'atto del riconoscimento del regno d'Italia. Io vi riferisco, pertanto, anche questa ipotesi, perchè la credo assai verisimile.

Il maresciallo Saldanha non rappresenta in questo momento un governo regolare, ma tutt'al più la violenta usurpazione d'un portafogli. Il nostro governo avrebbe non una, ma mille ragioni di negare a lui quel riconoscimento ch'egli vuol ripigliarsi a nostro riguardo. Il nostro ministro degli esteri a quest'ora deve aver già risposto all'insolente contegno del maresciallo portoghese, e se sono bene informato, avrebbe posta la questione ne' seguenti termini: o sia immediatamente ricevuto il nostro rappresentante, o altrimenti si romperà ogni relazione col Portogallo.

La Francia e l'Inghilterra sono già intervenute per comporre la controversia, e ciò fa sperare che non assumerà gravi proporzioni.»

DISPACCI ELETTRICI  
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Corpo Legislativo. — Dietro domanda del ministro degli esteri l'interpellanza di Mony relativa alla ferrovia del Gottardo è rinviata al 20 giugno. La Camera aggiornossi a lunedì.

MADRID, 10. — Stasera avrà luogo una riunione di Esparteristi e Montpensieristi. Assicurasi che i Montpensieristi presenteranno domani alle Cortes la candidatura di Montpensier. Se sarà rigettata domanderanno di conferire al reggente le attribuzioni reali. Domani Prim farà alle Cortes dichiarazioni esplicite.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il numero delle vittime dell'incendio non si può ancora calcolare con precisione. Il sultano autorizzò la popolazione turca a fornire alle vittime provvigioni, coperte ed utensili di casa.

I turchi apriranno le loro case ai cristiani; apriranno pure sottoscrizioni in cui figurano forti somme. Le diversità di religione sono totalmente obliate.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	9 giugno	10 giugno
Rend. francese 3 0/0	74 65	74 70	74 70
» italiana 5 0/0	60 35	60 65	60 65
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb.-Venete	397	—	398
Obbligazioni	247 75	—	248 75
Ferrovie romane	56	—	55 50
Obbligazioni	139 50	—	141 75
Ferrovie Vittorio Eman.	162 50	—	162
Obbligaz. ferrovie merid.	176 50	—	177 50
Cambio sull'Italia	2	—	2
Credito mobiliare franc.	258	—	257
Obblig. della regia tab.	465	—	465
Azioni	716	—	717

BORSA DI FIRENZE

11 giugno  
Rendita 62 07 62 02  
Oro 20 46  
Londra tre mesi 25 56  
Francia tre mesi 102 05  
Prestito nazion. 85 80 85 75  
Obblig. regia tabacchi 475 —  
Azioni regia tabacchi 733 —  
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2409  
Azioni strade ferrate merid. 364 —  
Obblig. » » » 178 —  
Buoni » » » 447 —  
Obbligazioni ecclesiastiche 80 15

Bortolameo Moschin gerente respons.

CASSA GENERALE  
DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE  
E DELLE ASSICURAZIONI  
CONTRO L'INCENDIO

Avviso

L'ufficio della Sotto Direzione per la città e provincia di Padova è stato trasferito in Via S. Giuliana n. 1048.

Tanto portasi a pubblica conoscenza, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Padova il 9 giugno 1870

Il Sotto Direttore  
Pietro Moro

3-330

LEZIONI  
di Lingua Francese

Il professore francese E. Maurin comincerà col 1 luglio p. v. dei Corsi serali e matutini di lingua francese secondo un nuovo e semplice metodo.

Le ore stabilite sono al'ore 8 mattina e sera al prezzo di lire 8 per ogni allievo.

Essendo precisato a cinque il numero degli allievi, si richiederebbe l'iscrizione a tempo, rivolgendosi per l'iscrizione all'ufficio del Giornale di Padova.

Lezioni particolari in casa del prof. » » » L. — 75  
Al domicilio dei richiedenti » » » 1.—  
Il sig. Maurin s' impegna d' insegnare in pochi mesi e correggere in brevissimo tempo i difetti di pronuncia.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor Porta. Adottate dal 1861 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di questi specifici vengono pubblicati nella 4.° pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od al lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Si vendono in Padova dalle farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanani — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

PRESTITO  
A PREMI  
della Città  
DI BARLETTA

Il secondo versamento di lire 10 avrà luogo dal 10 al 15 giugno presso il Sindaco del Prestito in Firenze B. TESTA & C., Via dei Neri N. 27, e presso tutte le Case incaricate della sottoscrizione.

I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella Estrazione 5 Luglio al premio di

Lire 200,000 in oro

Avendo il Sindaco creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del Prestito di Barletta che erano state assunte dal Sindaco dell'estero, così è in grado di tenere a disposizione del pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi per concorrere alla Estrazione del 5 Luglio in cui sarà pagato il premio di

Lire duecentomila in oro

e le potranno ottenere dal Sindaco stesso e dai vari agenti, al prezzo di lire 16 per ogni Titolo del Prestito di Barletta, oltre il rimborso certo di lire 100 in oro concorre continuamente a 150,000 Premi rappresentanti la cifra di

Lire 33,810,000 in oro

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della Città di Barletta.

QUADRO dei Premi che saranno pagati nella Prima Grande Estrazione che avrà luogo il 5 Luglio 1870, cioè:

1 premio L.	200,000	L. 200,000 in oro
1 » »	1,000	» 1,000 »
2 » »	500	» 1,000 »
2 » »	400	» 800 »
2 » »	300	» 600 »
20 » »	100	» 2,000 »
100 » »	50	» 5,000 »

per un Totale di L. 210,400 in oro

50 RIMBORSI di L. 100 cadauno L. 5,000 in oro.

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 SETTEMBRE, la terza il 20 OTTOBRE, la quarta il 20 NOVEMBRE e la quinta il 20 DICEMBRE 1870 con Premi di Lire 100,000.

Cinque Estrazioni in sei mesi, e successivamente per cinque anni. Cinque Estrazioni in ciascun anno.

In FIRENZE presso il SINDACATO, Via de' Neri 27 e presso le Case incaricate della Sottoscrizione.

In PADOVA presso i signori Anastasi Francesco, F. Rizzetti, Leoni Tedesco e G. Graesen. 1-332

Lo Siroppo d' ipofosfito di calce è considerato a giusto titolo come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo Siroppo preparato dalla Casa Grimaud e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente.

Noi esortiamo il pubblico d' esigere sempre il nome di Grimaud e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacon.

Questo Siroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni.

Deposito in Padova: Farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 2-35

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Sesta rappresentazione della farsa umoristica « La principessa invisibile » Ore 9.

Teatro Galter. — Trattenimento privato della società filodrammatica Anzenore.

Domani 12. — Teatro Nuovo. — Prima recita della stagione, Opera ballo « Roberto il diavolo » di Meyerbeer. — Ore 9.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

62 - 24 - 84 - 13 - 81

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI
DELLA
GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

In seguito a deliberazione dell'adunanza generale dei soci 14 febbraio 1869, la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine ha riordinato il proprio Statuto...

È pure obbligatorio per i soci il regolamento esecutivo dello Statuto riordinato, quale venne adottato ed approvato dall'apposita Commissione nominata dalla stessa assemblea generale dei soci 14 e 15 febbraio 1870.

Ogni socio in corso potrà aver copia dello Statuto riordinato quando ne faccia istanza alla Direzione o ad una delle agenzie della Società, e così pure sarà a tutti i soci consegnata una copia del regolamento esecutivo.

In base allo Statuto riordinato ed al relativo regolamento esecutivo, saranno attivate le operazioni sociali a cominciare dall'esercizio 1870, come dal seguente

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione d'accordo coll'apposita Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci del giorno 15 u. s. febbraio, sulla base dei danni probabili desunti dai risultati dei precedenti esercizi...

1. In essa tariffa è compresa l'aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell'art. 11 dello Statuto testè riordinato...

2. Nessuna soprattassa verrà imposta ai soci passivi, mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento dei compensi...

3. Il premio, per l'art. 16 dello Statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiali da L. 50.

4. Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l'articolo 18 dello Statuto, nei casi e nei modi espressi negli appositi regolamenti.

5. Tutti i soci nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d'un contratto, al loro entrare nella Società, pagheranno la tassa d'ingresso proporzionale al fondo di riserva esistente...

6. Ai soci creditori verso la Società per residuo compenso 1866, come pure ai già soci dell'ex Mutua Veneta entrati a far parte della Società Italiana...

7. Tanto la Direzione quanto le Agenzie principali, e loro sub-Agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d'associazione od a ricevere le notifiche dei contratti in corso.

Ora che la Società ha riordinato il proprio Statuto per renderlo meglio consentaneo ai dettami dell'esperienza ed ai bisogni dei soci...

Milano il 16 marzo 1870.

Pel Consiglio d'Amministrazione il Presidente ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI. Il Segretario, MASSARA CAV. FEDELE

TARIFFA 1870

dei premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni LIRE 100 di valore assicurato

Table with 3 columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURATI, PREMIO. Lists various crops like Melica, Lino, Frumento, Segale, etc.

Rappresentanza in Padova presso il sig. A. Susan, Via Municipion. 4

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia

Si ricevono sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone, alla Sottoscrizione, non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.

Padova, dal sig. Orscolo Raffaello, Albergo della Croce d'Oro.

Campasampiero, dal sig. Abetti Bealamino.

Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.

GOTTA Reumatismi il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo...

Luigi Tranquilli grande e variato assortimento di ventagli dai centesimi 50 fino alle lire 100. Oggetti in conto di Russia. Profumerie delle migliori fabbriche...

Bollettino. 22 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 21a settimana, cioè dal giorno 21 al 28 maggio 1870...

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MASSIMO, MINIMO). Lists various agricultural products like Frum. tenero da pane, Granoturco, etc.

Il Sindaco A. MENEGHINI. STABILIMENTO IDROTERAPICO diretto dal dott. cav. Guelpa. 20.ª Apertura col 1 giugno 1870...

Specialità Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia...

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specífico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali...

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data...

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole...

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe...

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti...

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA...

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotta nelle Cliniche di Pavia e di Genova...

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini...

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA. Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero...

11. Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO...

MALATTIE DEI FANCIULLI NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFANO IODATO di GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

È all'odiò che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare...

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il enfatismo, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la molezza delle carni...

Deposito - in PADOVA presso le farmacie Cornelio all'Angelo - Pianeri e Mauro all'Università - Roberti al Carmine.

LA COMMISSIONE DELLA Società Bacologica Bresciana E DEL Comizio Agrario di Brescia ANNUNZIA

che la sottoscrizione delle azioni a norma del programma 27 febbraio p. p. sarà definitivamente chiusa col giorno 15 Giugno prossimo venturo.

Brescia adì 15 maggio 1870. IL PRESIDENTE FACCHI

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento...

giorni i scoll recenti ed i più cronici, come van distinti coi nomi di Blenòre e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.